

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA RIFLESSIONE DEL SAGGISTA E GIORNALISTA MIMMO NUNNARI SUL FUTURO DELLA CONTESTATISSIMA LEGGE

CONTRO L'AUTONOMIA SLOGAN GARIBALDINO UNIAMOCI: QUI SI FA L'ITALIA O SI MUORE

ALLA DATA NEFASTA DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE, SUL CAMPO RESTANO LE PROMESSE DI DECENNI, O DI SECOLI: LAVORO, STRADE, FERROVIE, SCUOLE, PORTI, AEROPORTI, INFRASTRUTTURE, COSE CHE ERANO INDISPENSABILI AL SUD PER UNA CRESCITA ARMONIOSA DEL TERRITORIO

di **MIMMO NUNNARI**

**REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA
CLICCA QUI PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE**

IL NOSTRO DOMENICALE



FUSIONE COSENZA, RENDE, CASTROLIBERO

**IL CONSIGLIO REGIONALE
DICE SÌ AL REFERENDUM**

SICCITÀ IN CALABRIA

**OCCHIUTO DICHIARA
LO STATO DI EMERGENZA**

I SINDACATI

**TANTE PROMESSE E POCHI
FATTI PER I TIROCINANTI**

L'OPINIONE / ANTONIO POMILLO

**TRASFORMARE L'IDENTITÀ
IN REDDITO E RICCHEZZA: LA VERA
SFIDA DELL'ENTROTERRA**

DEDICATA A TE

**CARTA PER ACQUISTARE PRODOTTI ALI
PILLOLE DI PREVIDENZA...
A SETTEMBRE I PRIMI
ACCREDITI DELLA CARTA
DEDICATA A TE**

**Il weekend
finisce bene solo
se lo inizi tosto**

**OGNI LUNEDÌ
L'APERICENA LILIANO
CON MUSICA DAL VIVO
NEL NOSTRO TEATRO NATURALE
A CIRO AL VIA GLI
APERICENA LILIANI**

SACCOMANNO E GATTO

**PRÉSIDENTI DEI ROTARY
NICOTERA MEDMA E
POLISTENA**

IPSE DIXIT FRANCESCO DRAGO E LUCREZIA REICHLIN Economisti

erogazione inefficiente sono corresponsabili – con logiche risarcitorie e di maggoori fondi. La cultura di governo basata sulle richieste allo Stato centrale e alle Regioni più ricche rispetto alla cultura di governo del del fare troverà nuova linfa, allontanando ulteriormente le forze più dinamiche della società dalla politica locale. Invece della responsabilizzazione della classe dirigente al Sud, si otterrà, quindi, il contrario. Comune si rigiri la frittata, questa legge fa male sia al Nord che al Sud e rischia di gerrare il Paese in un caos amministrativo di cui veramente non abbiamo bisogno»

REGGIO CALABRIA LUGLIO-AGOSTO
Caffè letterari Rhegium Julii

LUCA SERAFINI
IL CUORE DI UN UOMO, RIZZOLI
CON: TONINO RAFFA, ALFREDO FOCA', PASQUALE VENEZIANO
CIRCOLO TENNIS ROCCO POLIMENI
29 LUGLIO 2024 - ORE 21.30

LA RIFLESSIONE DEL SAGGISTA E GIORNALISTA MIMMO NUNNARI SUL FUTURO DELLA CONTESTATISSIMA LEGGE

CONTRO L'AUTONOMIA SLOGAN GARIBALDINO UNIAMOCI: QUI SI FA L'ITALIA O SI MUORE

di **MIMMO NUNNARI**

C'è un'espressione che abbiamo imparato fin da piccoli, leggendola con qualche emozione sui libri di testo della scuola: "Qui si fa l'Italia o si muore", attribuita dallo scrittore e patriota Giuseppe Cesare Abba - che fu testimone - a Giuseppe Garibaldi, il quale durante la battaglia di Calatafimi il 15 maggio 1860 l'avrebbe rivolta a Nino Bixio, suo braccio destro, una delle figure più note del Risorgimento.

Divenuta proverbiale, la frase è ripetuta, con diverso significato, secondo i contesti, per esprimere la necessità di una condotta decisa, risoluta, come per esempio è accaduto all'indomani della Seconda Guerra mondiale, quando l'Italia si presentava come un cumulo di macerie materiali e morali e si è potuto rinascere soltanto grazie alla presenza di uomini onesti illuminati e di buona volontà di tutte le parti politiche, che furono capaci senza titubanza alcuna di creare uno spirito unitario, in grado di superare le varie diversità. Al di là della retorica patriottica e risorgimentale quella frase vorremmo risentirla pronunciare oggi, da quanti, popolo, cittadini, politici, di fronte alla battaglia decisiva per la sopravvivenza dell'Italia e al rischio "dissoluzione" derivante dall'Autonomia differenziata, si accingono a sostenere il referendum.

La frase, «O si ricostruisce l'Italia o si muore», auspichiamo diventi un urlo corale e che il Sud l'asserzione ascoltata sul campo di battaglia da Abba, combattendo proprio a Calatafimi, la faccia propria. Quale migliore occasione del referendum ha il Meridione per uscire dal

letargo e ribellarsi, anche per il passato di emarginazione e trascuratezze, trovando, come dice Daniele Macris, professore di greco e studioso delle Chiese d'Oriente e

assenza dello Stato nel Meridione. Stato, storicamente guardingo ma non governante che ha lasciato i cittadini meridionali soli a muoversi dentro un panorama di disorientamento umano e sociale, alimentando in loro la percezione



d'Occidente «un sussulto di dignità da parte di chi è stato sfruttato infinite volte». Macris, attento studioso meridionalista spiega che in questa occasione dell'Autonomia differenziata «l'equivoco unitario emerge ancora più sfacciatamente».

Siamo d'accordo con lui, perché la nostra unità nazionale è rimasta malcerta come all'inizio e quindi incompiuta. Non pensiamo che il referendum possa risolvere tutte le annose questioni ma un urlo potente che salga dal Sud può scuotere le coscienze addormentate del Paese, richiamare l'attenzione, anche dell'Europa, sulla secolare

di non essere stati mai ammessi per colpe inspiegabili al processo di sviluppo e di crescita dell'Italia e di essere stati cancellati dall'agenda dei Governi tutti, con motivazioni bugiarde, arroganza coloniale e nel silenzio indecente di partiti, media e cultura.

Alla data nefasta dell'approvazione del progetto di legge di Autonomia differenziata di Calderoli - un vero e proprio atto di secessione - sul campo restano le promesse di decenni, o di secoli: lavoro, strade, ferrovie, scuole, porti, aeroporti, infrastrutture, cose che era-

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

no indispensabili al Sud per una crescita armoniosa del territorio, come avvenuto per altre aree della nazione. Lo stesso megaprogetto del Ponte sullo Stretto voluto dal leader leghista e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini più che colmare una carenza prioritaria assomiglia metaforicamente al cavallo di Troia: uno stratagemma pensato e realizzato allo scopo di distrarre i meridionali per non far vedere i nuovi scippi che si preparano per e cercare consensi elettorali in luoghi precedentemente disprezzati. E se in tutto questo c'è inganno, come maliziosamente pensiamo, sventuratamente Salvini non è neanche Ulisse: qui parliamo non del poema epico più grande di tutti i tempi ma di miserie quotidiane della politica politicante e non di eroi dell'Odissea.

Parliamo di zone del Paese che dopo essere state sacrificate, sfruttate, saccheggiate, ora - con l'Autonomia - sono destinate a restare più sole trascurate e abbandonate perché le terre del Nord se ne vanno, portandosi dietro nuovi bottini con la famigerata secessione dei ricchi voluta dalla coalizione di Governo: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. E qui qualcosa di definitivo da dire spetta al presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto che di Forza

Italia è il potente vicesegretario e leader nel Meridione. È vero che ha contestato il metodo: «Una legge di questo genere doveva essere maggiormente metabolizzata dal Paese, invece è stata approvata di notte e di fretta, facendola sembrare ancora più divisiva rispetto a quello che è».

È molto sul piano politico quel che ha affermato ma è ancora poco sul piano sostanziale. Schierarsi e schierare la Calabria in tutti i modi possibili contro lo scellerato progetto di Autonomia gli farebbe onore e sarebbe un atto di coraggio politico senza precedenti che lo porterebbe all'attenzione del Paese. Aderire per esempio al referendum sarebbe un atto importante. Il referendum è un'occasione che assume un'importanza vitale. Ci sono stati referendum che hanno cambiato la storia politica, economica e sociale del Paese, per cui questo strumento in mancanza di altre iniziative al momento è il più adatto.

Va detto infine che in tema di Autonomia la Chiesa italiana che da qualche tempo ha ritrovato uno spirito nazionale riconciliante di fronte al paese spezzato, si è espressa con autorevolezza, ai massimi livelli: «L'autonomia differenziata è un problema che riguarda tutto il Paese, e quindi la Chiesa italiana nel suo insieme», ha detto il presidente della Cei car-

dinale Matteo Zuppi annunciando la bocciatura senza appello dei vescovi italiani del ddl Calderoli. Il mondo cattolico italiano da Nord a Sud è certo che con l'Autonomia aumenteranno le disuguaglianze. In un documento l'Azione Cattolica di Milano alla vigilia delle Settimane Sociali tenute a Trieste ha denunciato - con riferimento all'Autonomia differenziata - «il tentativo di cancellare il necessario riferimento alla solidarietà nazionale, all'unità e indivisibilità del Paese, oltre che all'attenzione e vicinanza ai territori più svantaggiati, che potrebbe aggravare le differenze territoriali a partire dalle differenze economico-sociali tra il Nord e il Sud Italia».

Sul tema, dopo aver sottolineato che si indebolirà la solidarietà, deperirà il tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno e delle "aree interne" e si creerà una fonte di ingiustizia e di perenni conflitti, monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio e vice presidente della Cei per il Sud, è stato ancora più esplicito: «Lasciate che vi dica che l'autonomia differenziata è la madre di un'ingiustizia epistemica che vuole ridisegnare un'Italia spaccata dalla disparità sociale». L'espressione "qui si rifà l'Italia o si muore", come slogan per il referendum, dunque ci sta ben. ●

SICCITÀ, OCCHIUTO DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale di Protezione Civile, per la situazione di grave carenza idrica di carattere potabile, nei territori della provincia di Crotona e della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

A seguito di questo provvedimento, il Dipartimento regionale di Protezione Civile avvierà con i Comuni coinvolti e gli altri enti

interessati, una ricognizione speditiva sui fabbisogni in termini di interventi urgenti, principalmente legati alla assistenza alla popolazione.

Lo scorso 24 luglio, infatti, per questa situazione l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, ha dichiarato lo stato di severità idrica "Alto", proprio per il comparto idro-potabile. ●



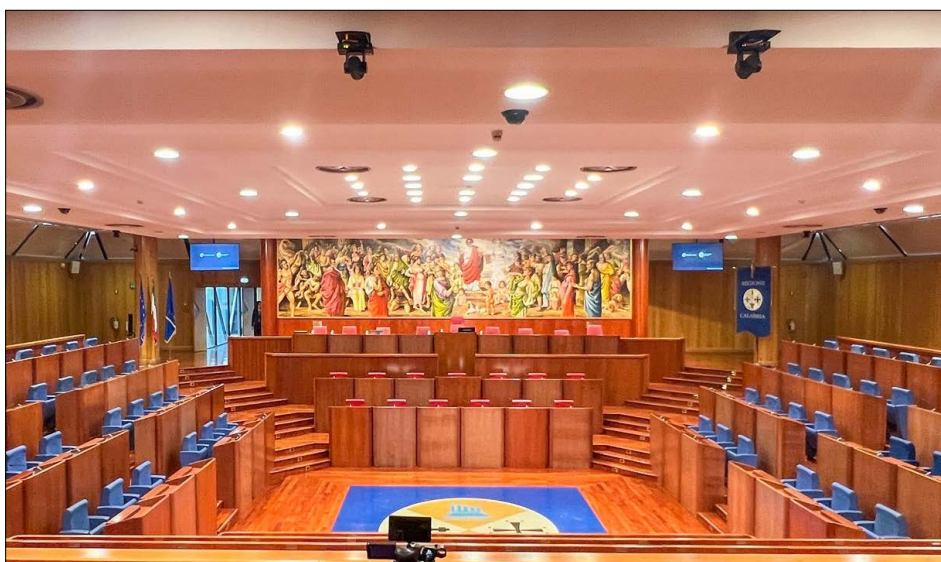
CITTÀ UNICA, IL CONSIGLIO REGIONALE DICE SÌ AL REFERENDUM

Il Consiglio regionale della Calabria ha dato mandato al presidente Roberto Occhiuto di indire il referendum propedeutico all'approvazione alla legge di fusione sulla città unica Cosenza-Rende-Castrolibero. I cittadini dovrebbero recarsi alle urne entro la fine del 2024, mentre è stato accolto dalla maggioranza il documento, presentato dal Partito Democratico. È stato letto dal presidente Giuseppe Mancuso e vincola l'assise ad approfondire ogni aspetto legato al cambiamento in atto. I tre centri di governo verranno sciolti il primo febbraio 2027 e non più il primo febbraio 2025. In più sarà composto un tavolo tecnico per valutare con dovizia di particolari ogni aspetto. Il provvedimento è stato introdotto da Luciana De Francesco di Fratelli d'Italia, presidente della I Commissione Affari Istituzionali dove la proposta è stata discussa per quasi un anno. Alla fine del dibattito è stato approvato, in virtù dell'accordo siglato prima del via ai lavori odierni, anche con i voti dei democrat. Questo nonostante nel primo pomeriggio i capigruppo di Palazzo dei Bruzi e Provincia abbiano diffuso una nota in cui si ponevano su posizioni differenti da quelle di Bevacqua e Iacucci. I due consiglieri regionali, però, nel presentare la loro posizione, giovedì avevano tuttavia spiegato di avere avuto il benestare del segretario regionale Irto e della segreteria nazionale tramite Saracino. Tavernise del Movimento 5 Stelle si è astenuto, Afflitto ha dato parere favorevole, mentre Lo Schiavo ha annunciato voto negativo definendo preoccupante la proposta di legge, ma non dicendosi contrario (come tutti coloro che hanno preso parola) alle fusio-

di **ANTONIO CLAUSI**

ni. Le sacche di resistenza interne al Pd sono state messe in evidenza da Talerico di Forza Italia, mentre Pasqualina Straface ha garantito che il centrodestra «guarderà al referendum con la dovuta attenzione, anche con i dati percentuali dei singole comune». Rivolgendosi

so continua ad essere contrario. Il documento - ha ribadito più volte - è pieno di contenuti. In questi 2 anni e mezzo ci sarà tutto il tempo di valutare come arrivare al meglio all'appuntamento del 2027». Graziano ha definito la fusione per la creazione della città unica di Cosenza, Rende e Castrolibero come il più grande appuntamento della



alle opposizioni, ha quindi annunciato «massima apertura ad eventuali emendamenti, a patto che non siano un trucco per affossare la legge».

Bevacqua ha difeso la posizione del suo gruppo consiliare, dicendo che «chi è contrario fa una battaglia di retroguardia».

«Il nostro atteggiamento - ha chiarito - è quello di una classe dirigente seria che, pur contestando le imposizioni e l'impostazione iniziale, sa guardare avanti e guidare un processo epocale».

Sulla stessa lunghezza d'onda Iacucci che ha chiarito un aspetto su cui era stato punzecchiato dagli interventi degli azzurri.

«Non abbiamo prodotto il documento per salvare il Comune di Cosenza, tanto che il sindaco Caru-

storia della nostra regione, mente per ultimo ha preso la parola Pierluigi Caputo, il primo firmatario della proposta di legge. «Qui siamo tutti a favore della città unica e la cosa mi inorgogolisce. Il progetto è ambizioso, ecco perché abbiamo accolto l'idea di posticipare la data dello scioglimento dei comuni al 2027 - ha sentenziato benedicendo pubblicamente l'intesa con il Pd -. La nuova città di Cosenza potrà diventare la seconda della Calabria, ecco perché oggi è una data storica. Abbiamo modificato la legge perché non è pensabile che un consiglio comunale di colore diverso possa dire "no". Noi siamo per dare la parola ai cittadini, non ci resta che dare il via all'iter». ●

IL CONSIGLIERE LO SCHIAVO: HO VOTATO CONTRO LA FUSIONE DEI COMUNI

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha illustrato i motivi per cui ha votato contro la fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrovillari «pur essendo favorevole, in linea generale, all'istituto della Fusione dei comuni».

«Nel caso in esame è stato stravolto il senso delle norme - ha spiegato - perché è stato bypassato l'ascolto preventivo delle popolazioni interessate. Questa iniziativa legislativa infatti appare rovesciata, dal momento che parte dal Consiglio regionale e prescinde da ogni delibera dei Consigli comunali, degli enti coinvolti e dall'iniziativa popolare. Non è questo lo spirito della legge regionale del 1983 che regola i referendum. C'è dell'altro, ed è ancora più rilevante sotto l'aspetto politico».

«Il referendum consultivo, così come disciplinato dalla nostra legge regionale - ha proseguito - non garantisce la democraticità e la reale partecipazione delle popolazioni con riguardo alla Fusione dei comuni. Nella legge regionale 13/1983 si prevede che il referendum passi non in base alla maggioranza dei voti espressi in ciascun comune ma in base alla maggioranza dei voti complessivamente indicati».



«Non a caso, il sottoscritto, insieme al collega Davide Tavernise - ha aggiunto - ha depositato una proposta di legge modificativa della 13/1983, la quale prevede che nei referendum sulla fusione, incorporazione di comuni, ecc., conti non il voto complessivo ma «la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi in ciascun comune». Pertanto, senza reali correttivi alla legge nel senso indicato, si rischia di aprire il precedente di forme di annessione dei comuni più grandi nei confronti di quelli più piccoli demograficamente».

«In definitiva, con questo tipo di referendum - ha detto ancora - e con questa proposta legislativa, si introduce un precedente pericoloso nella regione Calabria: quello secondo cui ciascun consigliere regionale, di propria iniziativa e senza sentire le comunità locali, può promuovere fusioni tra comuni, per giunta demograficamente diversi tra loro».

«Il che rischia di sostanzarsi in forme di annessione - ha concluso - più che di reale partecipazione, tenendo in considerazione che non prevale la volontà del singolo comune, come dovrebbe essere, ma con ampia probabilità quella del comune più popoloso». ●

IL M5S: LA FUSIONE UNA SCELTA CALATA DALL'ALTO

La deputata Anna Laura Orrico, coordinatrice regionale del M5S, Davide Tavernise, capogruppo pentastellato a Palazzo Campanella, Giuseppe Giorno, coordinatore del Movimento per la provincia di Cosenza e Veronica Buffone, assessore al Welfare del Comune di Cosenza, hanno ribadito la loro contrarietà alla fusione di Cosenza, Rende e Castrolibero, «perché riteniamo antidemocratico un provvedimento calato dall'alto, passato, letteralmente di notte, all'interno, fra l'altro, di una legge omnibus, e sostenuto da uno studio di fattibilità privo di risposte adeguate e concrete, di una visione».

«Nel merito, innanzitutto perché questa legge - hanno spiegato - prevede un referendum che coinvolge a metà i cittadini e le cittadine in quanto ha valore soltanto consultivo ed in secondo luogo perché non interpella minimamente i rispettivi consigli comunali privati dell'opportunità di esprimere un parere attraverso apposita delibera così come avvenuto, ad

esempio, nella fusione dei comuni di Corigliano e Rossano».

«Il Movimento 5 stelle - prosegue la nota - è da sempre schierato per l'ottimizzazione della spesa pubblica come spesso avviene per l'unione dei piccoli comuni ma, a parte che non è questo il caso, non si può mica decidere sopra la testa dei cittadini di tre comunità senza considerare vincolanti né la loro volontà né quella delle istituzioni che li rappresentano proprio come le assise cittadine».

«Non vorremmo che questa corsa verso la 'città unica' a cui si è fino ad oggi assistito risponda a logiche che poco hanno a che fare con le reali esigenze dei territori ma piuttosto siano collegate ad interessi particolari orientati, invece, a mettere le mani sulla 'città unica', hanno concluso i pentastellati, assicurando che approfondiranno la questione e «innescare un dibattito aperto e trasparente». ●

TRASFORMARE L'IDENTITÀ IN REDDITO E RICCHEZZA: LA VERA SFIDA DELL'ENTROTERRA

La grande e vera sfida ed al tempo stesso la più interessante prospettiva di sviluppo delle aree interne della nostra regione, in particolare di quelle che possono dirsi orgogliose di ereditare, custodire e promuovere lo straordinario patrimonio delle minoranze linguistiche riconosciute e tutelate dalla nostra Costituzione, è legata a doppio filo alla capacità di trasformare l'identità dei territori in reddito e bellezza.

Con questa visione e su questa direzione che riteniamo strategiche e che traducono gli obiettivi e le ambizioni della stessa Regione Calabria, il ruolo di noi rappresentanti istituzionali locali deve essere quello di elevare progressivamente, insieme alla qualità dei servizi per le comunità residenti ed ospitanti, anche la parallela qualità della proposta culturale e turistico-esperienziale, selezionando con attenzione i propri contenuti distintivi, costruendo con sguardo globale una destinazione attrattiva e competitiva, aprendosi ai territori, promuovendo ogni utile relazione e confronto nazionale ed internazionale, comparando ed ispirandosi alle migliori esperienze di governo locale.

L'idea del gemellaggio con la città albanese di Berat ha avuto origine lo scorso anno su imput e grazie all'attenzione, alla sensibilità ed all'impegno del Primo Ministro Edi Rama in occasione della sua visita istituzionale a Vaccarizzo Albanese e della cerimonia di riconoscimento della cittadinanza onoraria della nostra comunità. È partito da lì un percorso virtuoso che si è rafforzato progressivamente con il coinvolgimento delle nostre rispettive comunità e con i diversi incontri e scambi intercorsi che hanno portato alla giornata

di **ANTONIO POMILLO**

odierna, storica per le nostre due terre.

Il cammino che oggi ci proponiamo di consolidare insieme si basa su queste premesse importanti che siamo chiamati a confermare, costruendo insieme una parte del futuro delle nostre comunità che

derarci amici non è solo la comune origine, la lingua e le tradizioni, ma anche il sentire comune rispetto a valori quali la responsabilità, il rispetto, la pace e la tolleranza. Questi sono i valori su cui svilupperemo le nostre azioni future

Mantenere legami permanenti tra i comuni di Vaccarizzo Albanese e Berat per promuovere il dialogo,



allo stesso modo sono state e restano co-protagoniste del mosaico identitario europeo.

La definizione di gemellaggio che di più ci piace è quella che sostiene, da parte dei due gemellanti, la condivisione di un medesimo destino pur preservando le proprie diversità, con la volontà di conoscersi meglio e di riscoprire le comuni radici. Condividiamo un forte senso delle rispettive identità storiche e culturali e delle nostre tradizioni.

Promuovendo questo gemellaggio, i nostri due comuni esprimono la speranza di far incontrare le nostre realtà in ogni loro aspetto. Ciò che ci ha portato a stimarci ed a consi-

per scambiare esperienze e per eseguire tutte le attività congiunte che possono favorire un miglioramento reciproco in tutti i campi che rientrano nelle rispettive competenze; incoraggiare e sostenere gli scambi tra i concittadini, per garantire, con una migliore comprensione reciproca ed una cooperazione efficiente; agire secondo le regole dell'ospitalità, rispettando le diversità, in un'atmosfera di fiducia e con spirito di solidarietà; garantire a tutti i popoli la possibilità di partecipare agli scambi tra le nostre due comunità senza discriminazione di qualsiasi forma. ●

[Antonio Pomillo è sindaco di Vaccarizzo Albanese]

I SINDACATI: TANTE PROMESSE E POCHI FATTI PER LA VERTENZA DEI TIROCINANTI

Le Segreterie Regionali Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp-Uil hanno evidenziato come sulla questione delicata dei tirocinanti calabresi sia state fatte tante promesse e pochi fatti concreti.

Un esempio arriva dall'opportunità, emersa nel corso del confronto col presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di attingere ai fondi nazionali ed europei inutilizzati per risolvere la delicata questione dei tirocinanti calabresi. Occhiuto, inoltre, si è impegnato a organizzare un incontro presso il ministero della Funzione Pubblica, competente per le modalità di contrattualizzazione del personale degli enti pubblici, inclusi i tirocinanti, ma «nonostante le rassicurazioni iniziali - hanno denunciato i sindacati - ad oggi non abbiamo ricevuto aggiornamenti concreti sul mantenimento di tali promesse. Con l'approssimarsi della scadenza dell'ennesima proroga dei tirocini, come organizzazioni sindacali stiamo lavorando a livello regionale e nazionale affinché vi siano

sviluppi tangibili».

«La nostra priorità è la contrattualizzazione di questi lavoratori - hanno detto le Segreterie - per la quale è fondamentale individua-



re le risorse necessarie. Questo passaggio è essenziale per dare piena attuazione alla normativa approvata lo scorso febbraio, che rappresenta un primo passo verso il riconoscimento del valore e dei diritti di coloro che, per oltre un decennio, hanno lavorato in condizioni precarie e senza adeguata tutela».

«Settembre sarà un mese cruciale - hanno evidenziato - poiché coinciderà con l'inizio delle discussioni sulla legge di bilancio 2025.

Questo momento rappresenta forse l'ultima opportunità per la politica calabrese di dimostrare concretamente il proprio impegno, mantenendo le promesse finora fatte e troppo spesso disattese. Siamo ancora fiduciosi che la vertenza possa trovare una soluzione positiva ma è evidente che, dopo aver superato gli ostacoli normativi, occorre ora una chiara e decisa volontà politica, che finora è stata insufficiente».

«Qualora queste promesse non venissero rispettate, - hanno concluso - è già stata pianificata una grande manifestazione di protesta, concordata in stretta collaborazione con delegati e delegate, e discussa nelle assemblee che teniamo regolarmente. Questa mobilitazione sarà una risposta necessaria e inevitabile per far sentire la voce dei tirocinanti e rivendicare i loro diritti. Indipendentemente dagli sviluppi, siamo determinati a garantire che questi lavoratori ottengano finalmente il riconoscimento e le tutele che meritano, mettendo fine a una situazione di sfruttamento che si protrae ormai da troppo tempo». ●

A MARINA DI PORTO BOLARO (RC) LA MOSTRA "VOLTÌ" DI LUIGI PALAMARA

S'inaugura domani, a Marina di Porto Bolaro, la mostra Volti di Luigi Palamara.

Questa selezione di opere straordinarie rivela l'influenza di maestri come Picasso e Modigliani, ma con uno stile che è inconfondibilmente unico e personale.

L'arte di Palamara comunica con intensità e passione: a volte con delicatezza, altre volte con una forza dirom-

pena. Attraverso i suoi colori vibranti e le sue pennellate audaci, l'artista reggino riesce a esprimere emozioni profonde, lasciando allo spettatore la libertà di interpretare e vivere ogni tela in modo personale.

Nelle sue opere, l'Arciere crea mondi fantastici che, pur mantenendo una loro bellezza onirica, sanno riflettere anche la realtà più cruda come in questi ritratti. ●



LA CONSIGLIERA STRAFACE: A BREVE AL VIA I LAVORI A OSPEDALE DI CARIATI

La consigliera regionale Pa-squalina Straface ha annunciato che «a breve inizieranno i lavori nelle sale ed a seguire la fornitura e l'installazione del mammografo nell'Ospedale Vittorio Cosentino».

«Finalmente, dopo tantissimi anni, per l'Ospedale di Cariati è stato fatto un concorso con l'assunzione di una biologa che non solo garantisce il funzionamento del laboratorio analisi con la copertura dei turni necessari, ma pone fine al dispendio di risorse che la chiamata del medico a gettone comportava per le casse dell'Azienda Sanita-

ria Provinciale», ha detto Straface che, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo al nosocomio, assieme al sindaco di Cariati, Cataldo Minò.

«In attesa che parta la nuova rete ospedaliera e che l'Ospedale di Cariati riapra completamente - ha concluso - con nuovi posti letto nel reparto di medicina - conclude la Straface - sono diversi gli interventi che interesseranno la struttura. Si stanno programmando i lavori per la radiologia per dotare il reparto di macchine tecnologicamente all'avanguardia». ●



DOMANI A CATANZARO AVVIO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA "PIANO CASA" DI CZ

Domani a Catanzaro iniziano i lavori di demolizione e ricostruzione del plesso scolastico "Piano Casa", ubicato nell'omonimo quartiere

in via Garibaldi Gariani di Catanzaro. L'annuncio è stato fatto dal sindaco Nicola Fiorita, a seguito di un sopralluogo, assieme al presidente del consiglio Bosco, e i consiglieri Palaia e Capellupo nonché i responsabili tecnici del Comune.

L'intervento, per il quale l'amministrazione comunale è beneficiaria di un finanziamento di circa 1 milione e 500mila a valere sul Pnrr, prevede dunque l'abbattimento dell'edificio esistente - già sede di scuola primaria all'interno del Polo didattico Convitto "P. Galluppi" - e la realizzazione di un nuovo fabbricato che ospiterà 42 bambini e quindi sarà destinato allo svolgimento di attività e servizi educativi per la prima infanzia. Il nuovo edificio, il cui completamento è fissato ad aprile 2025, sarà costruito nella medesima area di circa 1.400 mq, avrà un piano in elevazione aggiuntivo, frutto di una progettazione orientata alla sostenibilità e a ottimizzare gli aspetti legati al risparmio energe-

tico, alla compatibilità bioecologica e all'impatto ambientale.

«L'obiettivo della nostra Amministrazione - ha ricordato Fiorita - è stato mettere il più possibile a profitto i fondi intercettati da chi ci ha preceduti declinando però il loro utilizzo nell'ambito di una programmazione con cui abbiamo mirato a garantire l'abbattimento dei consumi energetici e la sostenibilità di tutti i plessi scolastici. Le indagini tecniche e geologiche effettuate nell'area - continua il primo cittadino - hanno suggerito, soprattutto sul piano

della sicurezza, l'opportunità di abbattere la vecchia struttura per costruire dalle fondamenta un nuovo e più grande spazio».

«Un lavoro - ha concluso Fiorita - che vuole fornire l'esempio plastico del nuovo approccio verso l'opera pubblica che questa Amministrazione ha inteso promuovere, puntando in particolare sul mondo della scuola, per dare alle famiglie luoghi più sicuri e confortevoli e per ricostruire il senso di comunità ripartendo dai presidi di educazione e formazione». ●



A SETTEMBRE I PRIMI ACCREDITI DELLA CARTA "DEDICATA A TE"

Lo stabilisce l'Inps con il messaggio 2575 del 10 luglio 2024 con cui indica le modalità operative per l'erogazione della nuova misura di sostegno alla povertà.

Introdotta in via sperimentale dall'art. 1 commi 450 e 451 della legge 197/2022, interessa in nuclei familiari che hanno difficoltà economiche per acquistare beni di prima necessità, con esclusione delle bevande alcoliche, il carburante o gli abbonamenti del trasporto pubblico locale. L'assegnazione del contributo non prevede la formulazione di una domanda, ma arriva direttamente ai soggetti in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 2 del Decreto Interministeriale del 4 giugno 2024 alla data del 24 giugno 2024.

Quali sono i requisiti?

L'iscrizione di tutti i componenti nell'anagrafe comunale della popolazione residente; Un modello Isee ordinario non superiore ai 15.000 euro annui; Tutto il nucleo familiare non deve beneficiare di: Reddito di cittadinanza; Reddito di inclusione; Napsi, Dis-coll, indennità di mobilità; Fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito; cassa integrazione guadagni (Cig) e disoccupazione agricola.

Chi sono i beneficiari?

Entro lo scorso 24 luglio, l'Inps ha messo a disposizione dei Comuni, tramite apposita piattaforma web, le liste degli aventi diritto, in possesso dei requisiti stabiliti. I nuclei familiari sono individuati secondo le seguenti priorità: Nuclei familiari con almeno un componente nato entro il 31 dicembre

di **UGO BIANCO**

2010 e valore Isee più basso; Nuclei familiari con almeno un componente nato entro il 31 dicembre 2006 e valore Isee più basso; Nuclei familiari con almeno tre componenti e valore Isee più basso; I Comuni hanno venti giorni dalla

Quali sono gli acquisti possibili?

È consentito l'acquisto di soli beni alimentari di prima necessità, escludendo qualsiasi tipologia di bevanda alcolica. Sono state introdotte nuove categorie.

Alcuni esempi: Pane e prodotto da forno; Pasta e riso; Latte e latticini;



pubblicazione delle liste per effettuare modifiche ed integrazioni. Alla scadenza della medesima, ed entro dieci giorni, l'Inps approva gli elenchi definitivi e li trasmette a Poste Italiane per la successiva assegnazione delle carte.

A quanto ammonta il contributo?

L'importo è pari a 500 euro da settembre prossimo. Il primo pagamento va effettuato entro il 16 dicembre 2024 altrimenti decade il diritto al beneficio. La somma messa a disposizione va consumata entro e non oltre il 28 febbraio 2025.

Frutta e verdura fresca; Carne e pesce; Uova; Legumi e cereali; Oli e altri condimenti; Alimenti per i bambini e per i lattanti.

Questo rafforzamento della social card "Dedicata a te" rappresenta un passo importante verso il sostegno delle famiglie italiane in difficoltà, garantendo loro un maggiore accesso ai beni di prima necessità. Oltre a generare effetti positivi sulle filiere agroalimentari, come sostenuto dal Ministro Francesco Lollobrigida. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

SACCOMANNO E GATTO NUOVI PRESIDENTI DEL ROTARY NICOTERA MEDMA E DI POLISTENA

Francesco Saccomanno e Giuseppe Gatto sono i nuovi presidenti rispettivamente del Club Rotary Nicotera Medma e di Polistena. L'elezione è avvenuta nel corso della cerimonia del passaggio delle consegne, dove Saccomanno è subentrato a Carlo Capria, mentre Gatto a Salvatore Auddino.

In una sala gremita ed alla presenza degli assistenti del Governatore a.s. 2024-2025, Simonetta Neri per Nicotera Medma e Walter Scerbo per Polistena, e di quelli a.s. 2023-2024, Giovanni Porcelli e Domenico Pulella, si è celebrato uno dei momenti più importanti della vita rotariana.

Presenti, alla cerimonia, il Past Governor Alfredo Focà, Francesco Socievole, Pasquale Verre, Francesco Petrolo, Maria Giovanna Fusca, delegata del Governatore a.s. 2024-2025 per i rapporti internazionali, Rodolfo Inderst, Aide del Governatore e Coordinatore eventi, dei Presidenti RC di Gioia Tauro, Vincenzo Barca, di Palmi, Diego Ricciardi, di Cosenza Telesio, Eugenio Rogano, dei Past President RC di Gioia Tauro, Domenico Infantino, della Presidente e già Governatrice Inner Wheel, Piera Mobrìci, del Presidente di zona Lions area 26, Giulio Varone, del Presidente Lyons Gioia Tauro, Marcello Cordiano, del Consigliere Regionale, Domenico Giannetta, del sindaco di Rosarno, Pasquale Cutri, dei Sacerdoti Don Gaudio Mercuri, docente di psicologia presso il Ponteficio Ateneo Regina Apostolorum di Roma, e Don Tommaso Calipa, Parroco di Melicucco, di Santo Strati, direttore di Calabria.Live, e di Maria Campisi, presidente Associazione Omnia.

Dopo i saluti da parte di Gaetano

Vaccari e Rosella Galluccio, segretari dei Club di Nicotera Medma e Polistena, hanno preso la parola Carlo Capria e Salvatore Auddino, che hanno descritto, con entusiasmo, le attività svolte e l'impatto favorevole delle iniziative nel territorio, ringraziando, con la conse-



gna di una targa, i propri direttivi che hanno collaborato attivamente ai successi conseguiti.

A seguire vi è stato l'intervento del Past Governor Francesco Petrolo, che ha ringraziato i Club per quanto svolto nel suo anno e per aver deciso, in modo innovativo, di celebrare assieme questo momento di fondamentale vita rotariana, e del passaggio del collare ai nuovi presidenti Giacomo Francesco Saccomanno e Giuseppe Gatto, che hanno tracciato in sintesi e con semplicità i principi che accompagneranno il loro anno, che li vedrà impegnati al rafforzamento dei rapporti tra i soci, alla necessaria formazione ed a una rilevante informazione-comunicazione, con lo svolgimento di iniziative importanti nel solco delle indicazioni distrettuali.

Dopo la presentazione dei rispetti-

vi C.D. vi sono state le conclusioni degli assistenti del Governatore Walter Scerbo che ha evidenziato di come sia importante creare momenti di aggregazione tra i club e di Simonetta Neri che ha anche portato i saluti e gli auguri del Governatore Maria Pia Porcino.

In un contesto di gioia si sono, poi, ricordati due importanti soci che sono scomparsi da poco: Massimiliano Donato per il RC Nicotera Medma e Fausta Sorace in Catalano per il RC Polistena, con una evidente e forte emozione per i congiunti che hanno anche ritirato un riconoscimento alla memoria. Una serata di allegria e familiarità, ma nello stesso tempo di impegno, passione e responsabilità essendo il Rotary una forte espressione dei territori e che ha intrapreso un'azione di stimolo e indicazioni precisi per coloro che determinano ed affrontano le esigenze delle comunità. Un Rotary aperto al confronto ed al dialogo, ma anche soggetto di stimolo e suggerimenti, ma fortemente critico per la difesa delle fasce deboli e dei diritti fondamentali. ●

A CIRÒ GLI APERICENA LILIANI

Da domani e poi ogni lunedì, a Cirò, Città del Vino e del Calendario, si terranno gli Apericena Liliani dal titolo. Il weekend finisce bene solo se lo inizi tosto di Borgo Antico Wine Restaurant, che saranno arricchiti da momenti culturali, performance musicali e teatrali, ambisce a ritmare e ad impreziosire questa lunga estate.

Il weekend finisce bene solo se lo inizi tosto è un claim scelto dall'esperienza imprenditoriale quasi tutta al femminile, per il format che non a caso si terrà ogni lunedì; per differenziarsi, anche in questo caso, dalle abitudini che vogliono il tutto pieno al sabato e alla domenica.

Si parte, alle 21, col duo Alma Sabor. Originari di Cirò Marina, Filomena Martino e Daniele Mancuso,

coppia nella vita e nel lavoro, sono la voce e la chitarra di questa decennale formazione artistica che emoziona e spazia dal soul al blues fino al pop.

Molto apprezzati e ricercati, sono stati destinatari di un prestigioso riconoscimento: sono stati scelti per la stagione televisiva 2023-2024 per accompagnare le chiacchierate, i talk e le interviste del salotto di Rai 1, La volta buona, trasmissione condotta da Caterina Balivo in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle ore 14.

Gli appuntamenti culturali con performance dal vivo faranno da sfondo alle proposte enogastronomiche vocate sempre alla stagionalità e alla qualità delle materie prime trasformate in piatti della memoria, identitari e distintivi. ●

REGGIO, AI CAFFÈ LETTERARI DEL RHEGIUM JULII INCONTRO CON LUCA SERAFINI

Domani sera, a Reggio, alle 21.30, al Circolo del Tennis Rocco Polimeni, sarà presentato il libro "Il cuore di un uomo" dello scrittore e giornalista Luca Serafini ed edito da Rizzoli.

L'evento rientra nell'ambito dei Caffè Letterari organizzati dal Circolo Culturale Rhegium Julii.

Relazionano Tonino Raffa, Natalino Licordari e Arturo Cafarelli.

Il cuore di un uomo è la vera storia del leggendario italoargentino che ha salvato milioni di persone. Un eroe, un rivoluzionario, un genio della medicina. René Gerónimo Favalaro, considerato il padre del bypass aorto-coronarico, è tutte queste cose insieme. Argentino, nemico giurato del regime peronista, è costretto a vivere per dodici anni in un minuscolo paesino nel mezzo della pampa, dove nonostante tutto riesce a creare un centro medico moderno ed efficiente. Trapiantato negli Stati Uniti, prosegue gli studi e affina la tecnica che lo porterà, nel 1967, a essere il primo chirurgo della storia a effettuare l'intervento a oggi più diffuso ed efficace nel trattamento delle patologie cardiache. Ma il suo, di cuore, punta sem-

pre verso casa: nonostante le offerte milionarie, Favalaro sogna una clinica universitaria a disposizione del popolo argentino. Tornerà a Buenos Aires in uno dei momenti storici più complicati, gli anni Settanta dei desaparecidos e della depressione economica, e gli servirà tutta la sua forza per affrontare il clima di tradimenti e di sospetti che avvolge la sua figura e gli ideali a cui ha dedicato la vita.

Luca Serafini, nato a Roma, ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove si è diplomato nel 2011. Si è laureato nel 2010 all'Università di Pisa. Usufruendo di borse di studio ha frequentato le università di Heidelberg, Tübingen, la Sorbona e l'École Normale di Parigi. Attualmente è dottorando di ricerca all'Università di Pisa. Alcuni suoi articoli scientifici sono apparsi sulle riviste "Filosofia e Teologia", "Comuni d'Europa" e "Babel". La sua ricerca si concentra prevalentemente sul problema della comunità, dal pensiero politico classico fino al dibattito contemporaneo, con particolare attenzione alla filosofia heideggeriana ed alle varie "decostruzioni" che da questa prendono avvio. ●



IL CONSOLE NACCARI INCONTRA IL SINDACO DI VIBO ROMEO

Si è rimarcata l'importanza del patto di gemellaggio siglato nel 2023 tra la città di Vibo e quella di Dakhla in Marocco che può determinare un proficuo incremento di relazioni tra i due paesi, nel corso dell'incontro tra il console onorario del Regno del Marocco, Domenico Naccari e il sindaco di Vibo, Enzo Romeo.

All'incontro era presente il Commendatore Nicolino Lagamba, consulente del Console. Il primo cittadino ha manifestato il proprio

interesse ad approfondire scambi culturali, anche con Università Marocchine ed a favorire flussi turistici da e verso il Marocco.



Sono stati argomento dell'incontro, inoltre l'integrazione della numerosa presenza di cittadini marocchini nel territorio Vibonese e la valorizzazione del porto di Vibo Marina ovvero l'antico porto di Santa Venere che rappresenta il primo porto della regione per export di componenti metalmeccanici che si producono nel territorio vibonese.

L'incontro si è concluso con la promessa di un proseguimento nella collaborazione, e nella realizzazione di progetti tendenti alla internazionalizzazione del territorio vibonese. ●

IL TORREFRANCA JAZZ FESTIVAL SI CHIUDE COL CONCERTO DELL'AMA LITTLE BIG BAND

Questa sera, a Vibo, alle 21, all'Auditorium Spirito Santo, è in programma il concerto dell'Ama Little Big Band.

L'evento chiude la seconda edizione del Torrefranca Jazz Festival, organizzato da AMA Calabria in collaborazione col Conservatorio di Musica "F. Torrefranca" di Vibo e sostenuto dal Ministero della Cultura Direzione Generale dello Spettacolo e dal Cidim - Comitato Nazionale Italiano Musica.

L'ensemble diretto da Ferruccio Messinese docente presso il conservatorio hipponiano è composta da Vito Procopio e Manuel Gugliotta al Sax Alto, Sergio Sirianni e Bruno De Santis, al Sax Tenore, Francesco Gugliotta, al Sax Baritone, Antonio Gullo e Francesco Tropea, alle Trombe, Danilo Giampà al Trombone, Vittorio Viscomi, alla chitarra, Davide Gugliotta, al pianoforte, Giuseppe Gugliotta, al Basso e Giuseppe Cutuli alle percussioni.

I giovani musicisti calabresi eseguiranno un programma che prevede l'interpretazione di capolavo-

ri del repertorio di Miles Davis, Duke Ellington, Joe Zawinul, Bronislau Kaper, Billy Strayhorn, Kenny Dorham, Chuck Rio, Antônio Carlos Jobim e Sonny Rollins.



Motore portante del festival è stato il Maestro Giovanni Mazzarino, responsabile del Dipartimento Nuove tecnologie del Conservatorio Torrefranca che ha dedicato molte energie per la buona riuscita del festival caratterizzatosi non solo per i qualificati concerti che in una settimana hanno richiamato nella città importanti personalità del

settore ma anche per le master class cui hanno partecipato oltre 50 giovani musicisti provenienti da tutta Italia.

«L'auspicio - si legge in una nota - è che questa iniziativa possa proseguire coinvolgendo altre istituzioni locali per consentire alla stessa di avere un respiro ancora maggiore rispetto a quello già elevato raggiunto e che contestualmente possa contribuire allo sviluppo della promozione culturale e turistica del territorio». ●